



**CHIESA EVANGELICA VALDESE DI FIRENZE - UNIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE
VALDESI E METODISTE IN ITALIA**

VIA A MANZONI 21 - 50121 FIRENZE

TEL/FAX. (+39)055 2477800 – 333 4844904

<http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org/index.html>

e-mail:concistoro.fivaldeseATchiesavaldese.org

Domenica 28 aprile 2019

Lecture:

Matteo, 28

“Dopo il sabato, verso l'alba del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria andarono a vedere il sepolcro.

2 Ed ecco, si fece un gran terremoto, perché un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e vi sedette sopra.

3 Il suo aspetto era come di folgore e la sua veste bianca come neve.

4 E, per lo spavento che ne ebbero, le guardie tremarono e rimasero come morte.

5 Ma l'angelo si rivolse alle donne e disse: «Voi, non temete; perché io so che cercate Gesù, che è stato crocifisso. 6 Egli non è qui, perché è risuscitato come aveva detto; venite a vedere il luogo dove giaceva.

7 E andate presto a dire ai suoi discepoli: 'Egli è risuscitato dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete'. Ecco, ve l'ho detto».

8 E quelle se ne andarono in fretta dal sepolcro con spavento e grande gioia e corsero ad annunciarlo ai suoi discepoli.

9 Quand'ecco, Gesù si fece loro incontro, dicendo: «Vi saluto!» Ed esse, avvicinate, gli strinsero i piedi e l'adorarono. 10 Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea; là mi vedranno».

11 Mentre quelle andavano, alcuni della guardia vennero in città e riferirono ai capi dei sacerdoti tutte le cose che erano avvenute.

12 Ed essi, radunatisi con gli anziani e tenuto consiglio, diedero una forte somma di denaro ai soldati, dicendo: 13 «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e lo hanno rubato mentre dormivamo".

14 E se mai questo viene alle orecchie del governatore, noi lo persuaderemo e vi solleviamo da ogni preoccupazione».

15 Ed essi, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute e quella diceria è stata divulgata tra i Giudei fino ad oggi.

16 Quanto agli undici discepoli, essi andarono in Galilea sul monte che Gesù aveva loro designato. 17 E, vedutolo, l'adorarono; alcuni però dubitarono.

18 E Gesù, avvicinandosi, parlò loro, dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. 19 Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, 20 insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente»”

Le donne, le guardie e gli angeli sono i soggetti di questa scena totale, a cui si mescolano emozioni, dolore, paura, speranza, persino la truffa e la menzogna.

Eppure essa contiene anche un pudore di fronte all'evento più importante di tutta la fede cristiana: la resurrezione non viene descritta, resta il mistero di come agisce Dio, con discrezione e potenza. In questo racconto sono enumerati molti testimoni: l'angelo, che dà un senso di soprannaturale, scende con il terremoto e rotola la pietra del sepolcro.

La resurrezione di Gesù sconvolge il mondo, come un terremoto che fa paura, ma anche come la luce di un nuovo giorno che offre speranza. E nelle parole dell'angelo divide il mondo in due parti: le guardie atterrite, che rappresentano il male, la corruzione, che nascondono la verità, e le donne: *“Voi, però, non temete!”*.

Alle discepole è donata la gioia, una gioia che si espanderà quando incontreranno il Risorto. Anche lui ripeterà: *“Non temete!”*.

Non temete il male e la morte, ma tenetevi strette al Dio della vita. Non temete i potenti e la loro corruzione, ma date valore alla verità e all'amore. Non temete la vostra piccolezza e il disprezzo, ma portate la vostra testimonianza con ostinazione e apertura d'animo.

Viviamo in un tempo di propaganda di odio e di divisioni. Un tempo, in cui la verità è spesso distorta, e il messaggio dell'evangelo disprezzato e sottovalutato.

Come le donne al sepolcro, noi abbiamo piccole forze di fronte al grande messaggio che ci è affidato. Solo, ci è data la promessa della presenza del

Risorto al nostro fianco, e siamo invitati a non temere, ma a muoverci con costanza nella direzione dell'evangelo.

La resurrezione avviene in un contesto di contrasti; l'azione stessa di Dio, la più potente, incontra il tentativo umano di insabbiarla e di nasconderla. Quanto più la corruzione umana vorrà nascondere le piccole pratiche di amore, di vita e solidarietà, che fanno crescere la speranza! Quanto più verrà denigrato un evangelo che afferma la pari dignità di ogni essere umano, di qualunque nazione, di fronte a Dio!

L'invito che il Risorto rivolge ai discepoli è di andare a tutti i popoli, senza distinzioni e senza pregiudizi. Il battesimo, che richiama la vita nuova in Cristo, è un segno di questa inclusione universale.

L'autorità di Gesù sul mondo è la sua vicinanza a ogni credente; la forza dirompente della resurrezione è un prezioso regalo che va custodito e condiviso: è la fine della paura, e la certezza che la vita trionfa sulla morte, la verità sulla menzogna.

Nonostante le trame corrotte del potere, la gioia delle discepole e dei discepoli trova spazio, insieme con dubbi (v. 17: "*alcuni dubitarono*"). Perché la fede è anche intessuta di domande, e per crescere ha bisogno della comunità, al cui centro sia Cristo risorto, le cui reti siano le molte testimonianze e pratiche di vita dei credenti.

Che noi siamo quelli! Diamo valore alla verità che ci è affidata, dell'amore di Dio per l'umanità intera!

Predicazione di Letizia Tomassone, chiesa evangelica valdese di Firenze, domenica 28 aprile 2019